

PROVINCIA DI NOVARA

COMUNE DI SAN PIETRO MOZZO

SOCIETA' AGRICOLA GRUPPO CIEMME S.S.

Località Tenuta Cornelia

Valutazione di impatto ambientale del progetto:

“Progetto per la ristrutturazione del centro zootecnico per suini nella fase di riproduzione”



RELAZIONE TECNICA PER LA VALUTAZIONE DELLA RISPONDENZA DEL PROGETTO ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI

S. Pietro Mosezzo, li 10/14/2024

ESTENSORE: Dr. Ing. Gianluca Repetti

REVISIONE: Dr. Agronomo Stefano Repetti



La presente nota ad integrazione di quanto già inviato con integrazione volontaria via pec il 17/04/2024, che si allega in calce per completezza.

Di seguito saranno chiariti gli aspetti progettuali richiesti dal Comando dei Vigili del Fuoco competente per evidenziare il rispetto delle regole tecniche verticali ed integrare la documentazione con quanto richiesto in sede di conferenza dei servizi del 12 novembre 2024.

L'attività principale (allevamento scrofe da riproduzione) non rientra nelle categorie di attività soggette a controllo, tuttavia, sono presenti alcune attività secondarie che rientrano nel campo di applicazione del sopra citato decreto e a latere delle valutazioni di cui alla nota trasmessa il 17/04/2024, era stata esclusa la necessità di procedere alla valutazione progetto per le sotto-attività presenti (Categoria A, soggette alla presentazione di SCIA).

Di seguito si forniscono le precisazioni richieste nel verbale della conferenza dei servizi del 12/11/2024 e ulteriori chiarimenti circa l'applicazione dei criteri generali di sicurezza antincendio.

Per quanto relativo all'applicazione della norma antincendio si precisa:

A. CELLE FRIGORIFERE PER CARCASSE SUINI

L'azienda dispone già di celle scarrabili per la conservazione a temperatura negativa delle carcasse dei suini deceduti in attesa del conferimento a ditta autorizzata allo smaltimento.

Per tale tipologia di macchinari l'azienda richiedente si avvale di fornitore specializzato nell'installazione e manutenzione di monoblocchi frigoriferi per applicazioni zootecniche, con particolari accorgimenti tecnici volti a prolungare l'operatività dei macchinari in ambienti con condizioni particolari (quali evaporatore interno cella trattato in cataforesi) garantendo elevata affidabilità del sistema.

Il fluido refrigerante del monoblocco montato sulla singola cella è R452A e non presenta criticità dal punto di vista della sicurezza anti-incendio, anche in considerazione delle modeste potenze in gioco.

Considerata la tipologia e la dimensione della cella la potenza elettrica assorbita dal monoblocco frigorifero è stimata in ca. 1,8 kW (modello FA024G012 – si allega scheda tecnica).

GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA (attività n. 49.1.A)

Il progetto prevede l'installazione di gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio, con potenza elettrica pari a 100 kVA per garantire la funzionalità degli impianti anche in caso di blackout momentaneo.

Il progetto prevede la realizzazione di locale dedicato con superficie di ca. 6 mq, per ospitare il gruppo di emergenza, fornito in monoblocco silenziato con serbatoio bordo-macchina di 120 l, che garantirà un'autonomia di ca. 10 ore. Si precisa che il progetto non prevede l'installazione di ulteriori serbatoi a servizio del gruppo di emergenza, in considerazione della funzione di solo backup in caso di mancata alimentazione dell'impianto elettrico da rete.

Il locale in progetto sarà realizzato in cemento armato (prefabbricato o gettato in opera) con caratteristica R120.

Il locale sarà tamponato su tre lati e aperto su uno, con eventuale portellone di chiusura e adeguate griglie di aerazione.

La copertura, anch'essa in CA, sarà realizzata con caratteristica R120 e dotata di apposita apertura per l'uscita del camino dei gas combusti.

L'azienda proponente, Gruppo Ciemme s.r.l., si avvale di fornitore specializzato in noleggio operativo di tali gruppi e in questa fase progettuale non è stato ancora definito il modello del macchinario che si andrà ad installare; è in ogni caso garantita la conformità del macchinario alle disposizioni di legge ed in particolare alla normativa di prodotto pertinente (CE et. Al.) .

In fase di installazione saranno rispettate integralmente le disposizioni di cui al DM 13 luglio 2011 **“approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la installazione di motori a combustione interna accoppiati a macchina generatrice elettrica o ad altra macchina operatrice e di unità di cogenerazione a servizio di attività civili, industriali, agricole, artigianali, commerciali e di servizi”** ed in particolare le disposizioni di cui al Titoli I e II dell'allegato alla regola tecnica menzionata.

In considerazione del combustibile utilizzato, gasolio, si evidenzia la cogenza delle prescrizioni per motori alimentati a combustibile liquido, con punto di infiammabilità > 55°C.

La normativa di prevenzione incendi prevede l'assoggettabilità a controllo per i gruppi elettrogeni con potenza termica superiore a 350 kW.

I gruppi elettrogeni disponibili sul mercato presentano una potenza termica pari a ca. 300 kWt e quindi, ai sensi del DPR 151/2011 non necessitano di valutazione del progetto.

In ogni caso il progetto definitivo sarà depositato unitamente alle necessarie documentazioni e dichiarazioni in fase di SCIA, prima della messa in esercizio.

B. SERBATOIO DIESEL (attività n. 13.a)

È presente una cisterna omologata con vasca di raccolta per lo stoccaggio e la distribuzione del gasolio necessario alla movimentazione interna dell'azienda.

La cisterna, tipicamente presente nelle aziende agricole per lo stoccaggio del gasolio necessario, è dotata di doppia camera di contenimento e vasca di raccolta con volume pari al 100% della capacità e pompa con contalitri per l'erogazione del combustibile.

La cisterna sarà dotata di copertura in metallo zincato e verniciato e sarà posizionata in area esterna con adeguate distanze da altri fabbricati presenti in azienda, in area limitrofa alla viabilità interna per consentire un agevole rifornimento dei mezzi.

Si allega immagine di dispositivo analogo.



Il volume del serbatoio è pari a 3.000 l. Tale attività non rientra nel campo di applicazione del DPR 151/2011 in quanto deposito con capacità inferiore a 9 mc.

Nella revisione della tavola 727_14, allegata alla presente, è indicato il posizionamento della cisterna previsto dal progetto e le distanze di essa da fabbricati o altri elementi sensibili.

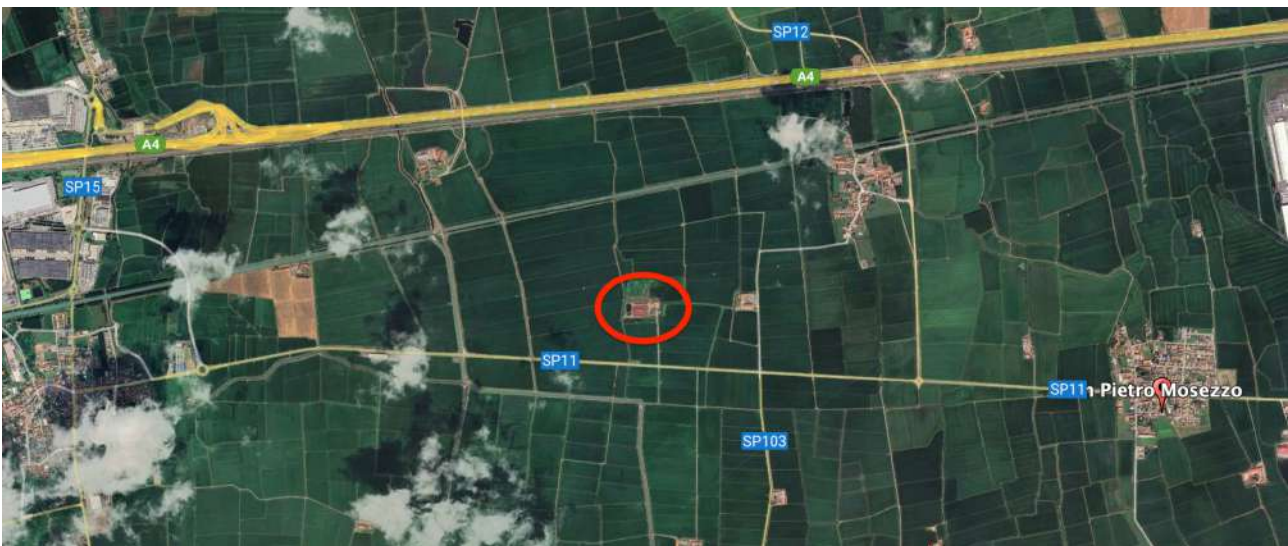
C. CRITERI GENERALI DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO PER LUOGHI DI LAVORO, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81

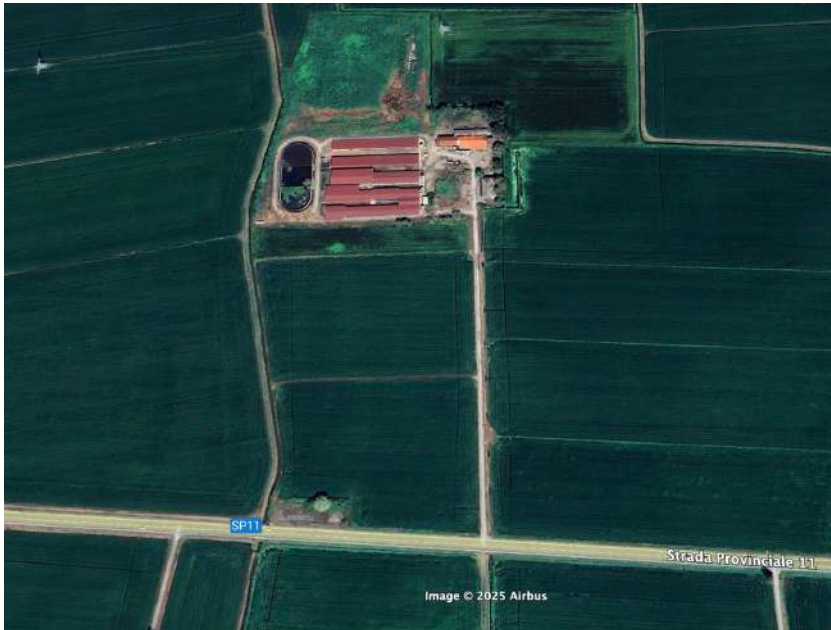
Considerate le particolari modalità costruttive e gestionali dell'attività si considera il luogo a basso rischio di incendio e si procede ad un'analisi puntuale dei parametri di progettazione antincendio di cui al DM 3 settembre 2021:

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO:

1 DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE E DEL CONTESTO DELL' ATTIVITA'

L'azienda è posizionata a SUD dell'Autostrada in Comune di San Pietro Mosezzo, accessibile sul fronte SUD dell'insediamento dalla strada Provinciale SP (come riportato nelle allegate ortofoto).





L'intorno del centro di allevamento è costituito da appezzamenti agricoli. Non sono presenti ricettori nel raggio di 300 m; il centro abitato più vicino, San Pietro Mosezzo, rimane ad oltre 1 km in direzione Ovest.

L'attività consiste nell'allevamento a ciclo chiuso di Scrofe per la produzione di suinetti.

L'attività è articolata in n. 10 edifici descritti nel dettaglio nelle planimetrie allegare all'istanza di valutazione di impatto ambientale ed agli elaborati di cui al relativo permesso di costruire.

Ai fini della valutazione del rischio incendio si rimanda agli elaborati planimetrici allegati alla presente, tavole 272_14 e 272_15, allegati alla presente relazione.

2 INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Si allega estratto planimetrico del progetto con evidenziate le potenziali fonti di innesco e le aree con maggiore pericolo di incendio (planimetria 272_14).

I potenziali centri di pericolo ai fini della sicurezza antincendio sono individuati in:

- Depositi GPL (< 5 mc cadauno)
- Gruppo elettrogeno di emergenza (100 kVA a Gasolio con serbatoio 120 l)
- Stoccaggio Gasolio (cisterna omologata per gasolio da trazione 3000 l con erogatore)
- Stoccaggio Mangime (n. 5 sili da 15 mc)
- Caldaie in progetto (30 kW cadauna)

Nella planimetria allegata (272_14) sono evidenziate le distanze di sicurezza previste dalle norme antincendio (RTV) per le attività in progetto, per le quali si prevede di presentare SCIA di inizio attività, ai sensi del DPR 151/11.

Preme evidenziare come le strutture in progetto presentino carico di incendio pressoché nullo in considerazione delle seguenti:

- Caratteristiche strutturali: strutture di nuova costruzione in CA prefabbricato precompresso con resistenza strutturale elevata e caratteristica R120.
- Elementi portanti della copertura dei fabbricati in CA prefabbricato precompresso
- Copertura in materiale non propagante l'incendio certificato Broof-t3 o maggiore
- Assenza di elementi propaganti l'incendio nelle attrezzature interne
- Adeguata compartimentazione tra i fabbricati
- Assenza di operazioni o lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio

Ambienti interni di allevamento: caratteristiche

- Attrezzature e divisori interni in CA, pavimenti fessurati in elementi prefabbricati in CA, attrezzature zootecniche in acciaio o eventualmente ferro zincato verniciato.
- Impianti elettrici con estensioni prevalenti su pareti esterne e carico di incendio da essi derivante inferiore alla soglia di rilevanza. Il carico di incendio negli ambienti di allevamento si riduce agli impianti di illuminazione a soffitto e ai cavidotti dei sistemi di ventilazione, ove presenti.
- Assenza di materiali combustibili negli ambienti di allevamento, anche in considerazione dei sistemi di distribuzione dell'alimentazione zootecnica che prevedono la somministrazione dell'alimento in forma liquida (sospensione di mangime ed acqua).
- Presenza di sistemi di allarme e monitoraggio da remoto dei parametri microclimatici e dello stato degli impianti.
- Sistemi di riscaldamento a pavimento con radiatori a tappetino in materiale non combustibile e resistente alla corrosione, con caldaiette montate su pareti esterne dotate di valvole di intercettazione del gas e sistemi di sicurezza bordo-macchina. Assenza di fonti di innesco o possibile creazione di atmosfere esplosive di estensione rilevante grazie alle distanze interposte tra i generatori di calore (superiori alle distanze di sicurezza).
- Costante sorveglianza degli operatori addetti all'allevamento dell'efficienza degli impianti e individuazione delle figure preposte all'intervento in caso di emergenza; definizione delle procedure di intervento per fronteggiare l'emergenza.
- Presenza dei necessari presidi antincendio per garantire la tempestività dell'intervento e personale presente h24 in azienda.

Ambienti interni ufficio - servizi: caratteristiche – esodo

Il fabbricato 6 – ufficio/servizi presenta le medesime caratteristiche strutturali dei fabbricati di allevamento ma finiture di tipo civile.

Nella planimetria generale 727_15 sono individuati i luoghi sicuri ed i punti di raccolta in caso di emergenza.

Il ridotto sviluppo dei locali con permanenza continuativa di persone (Fabbricato 6) consente di garantire rapidi percorsi di evacuazione nonostante la presenza del “filtro sanitario” richiesto per l’accesso alle aree di allevamento.

La presenza di personale addetto ed istruito, unitamente alla disponibilità di adeguati presidi antincendio consente un’efficace risposta in caso di eventuali emergenze.

3 CLASSIFICAZIONE OCCUPANTI e PROFILI DI RISCHIO INCENDIO

Valutate le caratteristiche dell’attività, nonostante la notevole estensione del centro di allevamento, si ritiene applicabile la definizione di “attività a basso rischio di incendio”.

L’accesso all’attività è interdetto ai non addetti ai lavori e sono previste rigorose procedure di biosicurezza per l’accesso al centro di allevamento.

Gli occupanti sono individuati nei dipendenti dell’attività (n. massimo 12) ed eventuali operatori esterni (veterinari, terzisti) per un numero massimo di occupanti stimato in 15 persone.

Dalla valutazione condotta emerge un profilo di rischio così descritto:

Rvita = A1;

Rbeni = 1;

Rambiente = 1

4 BENI ESPOSTI A RISCHIO

In caso di eventuale incendio in considerazione delle caratteristiche sopra riportate si ritiene che non siano esposti a rischio beni di terzi.

I beni esposti a rischio si limitano ai fabbricati dell’azienda, che, viste le caratteristiche strutturali ed il ridotto carico di incendio non possono subire danni strutturali consistenti.

5 VALUTAZIONE DELLE CONSEGUENZE DI INCENDIO

Le caratteristiche intrinseche delle strutture e delle attrezzature, le modalità gestionali adottate, le distanze presenti tra i fabbricati in progetto e la localizzazione del sito consentono di affermare che in caso di innesco, l'eventuale incendio che ne scaturisce è destinato ad auto-estinguersi per mancanza oggettiva di materiale combustibile che ne alimenti la propagazione.

Non si rilevano rischi rilevanti per beni di terzi o persone.

D. STRATEGIE ANTINCENDIO ADOTTATE

TABELLA STRATEGIA ANTINCENDIO		
COMPARTIMENTAZIONE	VERSO TERZI - INTERPOSIZIONE SPAZIO SCOPERTO	INTERNA - INTERPOSIZIONE SPAZIO SCOPERTO TRA EDIFICI DEL CENTRO ZOOTEKNICO + PARETI DELLE STRUTTURE IN PROGETTO AUTOPORTANTI CON R120
ESODO	PERCORSI DI ESODO GARANTITI VERSO AREE LIBERE	
GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO	INDIVIDUAZIONE PREPOSTI E PROCEDURE DI INTERVENTO SU PRINCIPI DI INCENDIO	
CONTROLLO INCENDIO	PRESENZA DI ADEGUATI PRESIDI PER ELIMINAZIONE D'PRINCIPI DI INCENDIO	
RIVELAZIONE ED ALLARME	SISTEMI DI ALLARME SU MALFUNZIONAMENTO IMPIANTI	
CONTROLLO FUMI E CALORE	NON ADOTTATO	
OPERATIVITA' ANTINCENDIO	PERCORSI DI ACCESSO VELOCI E GARANTITI IN CASO DI EMERGENZA	
SICUREZZA IMPIANTI TECNOLOGICI E DI SERVIZIO	REALIZZAZIONE DI IMPIANTI EX-NOVO IN CONFORMITA' ALLE VIGENTI NORMATIVE, PRESENZA DI SISTEMI DI SGANCIO DI EMERGENZA E MONITORAGGIO BORDO MACCHINA	

E. PRESIDI E SICUREZZA ANTI-INCENDIO E PERCORSI DI ESODO

Nella revisione della planimetria 727_14 sono indicati i presidi antincendio previsti, elencati nella seguente tabella:

PRESIDI ANTI INCENDIO PER FABBRICATO				
FABBRICATO	DESTINAZIONE D'USO	PRESENZA CONTINUATIVA PERSONE	estintore CO2 6 kg 34A 144 BC	estintore a polvere 6 kg 43A 233 BC
1	ALLEVAMENTO - GESTAZIONE	NO	0	2
2	ALLEVAMENTO - GESTAZIONE	NO	0	2
3	ALLEVAMENTO - GESTAZIONE	NO	0	2
4	ALLEVAMENTO - SALA PARTO	NO	4	4
5	ALLEVAMENTO - RIMONTA	NO	2	2
6	UFFICI - SERVIZI	SI	6	4
7	ABITAZIONE	SI	1	1
8	VASCHE STOCCAGGIO LIQUAMI	NO	0	0
9	CABINA ENEL	NO	2	0
10	COGENERATORE	NO	2	0

F. OPERATIVITA' ANTINCENDIO E SGA

Nell'ambito degli adempimenti per la sicurezza dei lavoratori (ex. D.Lgs. 81/2011) saranno eseguite le necessarie valutazioni per dotazioni personali dei dipendenti e la designazione delle figure preposte alla gestione operativa delle emergenze.

Si segnala inoltre che ai sensi della normativa di tutela ambientale (Autorizzazione Integrata Ambientale) l'azienda predispone un piano di gestione ambientale che comprende anche le azioni di risposta all'insorgere di emergenze tra cui il principio di incendio.

Nell'ambito di tale Sistema di Gestione Ambientale sono definite anche le procedure di intervento antincendio ed il personale preposto.

I sistemi e gli impianti in progetto nel centro zootecnico, di nuova generazione, prevedono comunque un monitoraggio dello stato degli impianti e sistemi di allarme in caso di anomalie; inoltre le caratteristiche gestionali proprie dell'attività, che prevede la cura quotidiana della mandria, garantiscono la presenza costante di personale addetto alle operazioni in grado di rispondere all'eventuale insorgere di emergenze e la sorveglianza costante dello stato di manutenzione degli impianti.

(dottore agronomo Stefano Repetti)



ALLEGATI:

- SCHEDA TECNICA GRUPPO FRIGORIFERO CELLE CARCASSE SUINI
- PLANIMETRIA 272_14: RISCHI INCENDIO – DISTANZE
- PLANIMETRIA 272_15: PRESIDI ANTINCENDIO - ESODO
- Nota tecnica precedentemente inviata

MONOBLOCCHI PER CELLE FRIGORIFERE PACKAGED UNITS FOR COLD ROOMS

RIVACOLD MASTERING COLD



MEDIA
TEMPERATURA
MEDIUM
TEMPERATURE

R452A Codice Code	Tensione Voltage	Compressore Compressor		PED	Espansione Expansion	Sbrinatorio Defrost	Assorbimenti Absorption		Condensatore Condenser		Evaporatore Evaporator			Peso netto Net weight	
		cm ³	Type				Win	FLA	N° x Ø	m ³ /h	N° x Ø	m ³ /h	f(m)	FA	FT
FA/FTM003G001	230/1/50	8,8	E	0	C	G	596	3,7	1x254	683	1x200	570	5	47,5	49
FA/FTM006G001	230/1/50	12,1	E	0	C	G	829	5,2	1x254	683	1x200	570	5	48,5	50
FA/FTM007G001	230/1/50	12,6	E	0	C	G	838	4,1	1x254	657	1x200	500	5	50	51,5
FA/FTM009G001	230/1/50	17,4	E	0	C	G	967	5,0	1x254	657	1x200	500	5	58	59,5
FA/FTM012G001	230/1/50	20,4	E	0	C	G	1083	5,3	1x254	657	1x200	500	5	61	62,5
FA/FTM016G001	230/1/50	22,4	E	0	C	G	1200	5,8	1x300	1270	2x200	1030	5	75,6	77,5
FA/FTM022G002	400/3/50	26,2	E	0	C	G	1286	3,0	1x300	1206	2x200	900	5	76,5	78,5
FA/FTM028G002	400/3/50	32,7	E	0	C	G	1504	3,8	1x300	1206	2x200	900	5	82,5	84,5
FA/FTM034G002	400/3/50	32,7	E	0	C	G	1540	4,0	1x350	2116	1x350	2050	8	97	100,5
FA/FTM040G002	400/3/50	43,5	E	1	C	G	1915	4,5	1x350	2035	1x350	1740	8	122	125,5



BASSA
TEMPERATURA
LOW
TEMPERATURE

FA/FTL003G011	230/1/50	16,8	E	0	V	G	655	3,4	1x254	683	1x200	570	5	51,9	53
FA/FTL006G011	230/1/50	26,1	E	0	V	G	786	3,8	1x254	657	1x200	500	5	59	60,5
FA/FTL009G011	230/1/50	34,37	E	0	V	G	999	5,4	1x254	657	1x200	500	5	60	61,5
FA/FTL012G011	230/1/50	34,37	E	0	V	G	1061	5,6	1x300	1270	2x200	1030	5	79	80
FA/FTL016G012	400/3/50	53,2	E	1	V	G	1422	3,2	1x300	1206	2x200	900	5	90,5	92,5
FA/FTL020G012	400/3/50	53,2	E	1	V	G	1458	3,5	1x350	2116	1x350	2050	8	111	114,5
FA/FTL024G012	400/3/50	74,25	E	1	V	G	1777	4,2	1x350	2035	1x350	1740	8	124,5	128
FA/FTL034G012	400/3/50	112,5	E	2	V	G	2316	5,1	1x350	2035	1x350	1740	8	126,5	130



MEDIA
TEMPERATURA
MEDIUM
TEMPERATURE

R452A Codice Code	Resa Frigorifera / Volume Cella Refrigerating Output / Cold Room Volume											
	Ta = 25°C						Ta = 32°C					
	Tc						Tc					
	+5°C		0°C		-5°C		+5°C		0°C		-5°C	
	W	m ³	W	m ³	W	m ³	W	m ³	W	m ³	W	m ³
FA/FTM003G001	1036	11,1	900	7	774	5,1	941	7,7	821	4,6	710	3
FA/FTM006G001	1218	13,9	1074	9,3	945	7	1107	9,1	975	6	851	4
FA/FTM007G001	1423	17	1251	11,4	1088	8,9	1300	11,6	1146	7,9	999	4,6
FA/FTM009G001	1638	22,2	1432	15,9	1238	11,2	1487	15,7	1302	10,6	1126	7
FA/FTM012G001	1777	22,9	1557	19,7	1347	11,8	1621	16	1420	11,1	1228	7,4
FA/FTM016G001	2474	33,2	2147	22,5	1841	16,6	2261	23,9	1960	16,4	1678	10,6
FA/FTM022G002	2833	39,9	2432	26,5	2061	19,9	2604	29,1	2234	19,8	1890	12,6
FA/FTM028G002	3182	47,2	2769	31,6	2376	25,5	2906	34,2	2526	23,9	2166	15,4
FA/FTM034G002	3802	58	3306	39,1	2834	32,4	3451	42,1	2995	31,1	2562	20,2
FA/FTM040G002	4340	67,5	3748	45,9	3185	38,9	3931	49,1	3389	37,6	2870	24,7



BASSA
TEMPERATURA
LOW
TEMPERATURE

	-15°C		-20°C		-25°C		-15°C		-20°C		-25°C		-15°C		-20°C		-25°C	
	W	m ³	W	m ³	W	m ³	W	m ³	W	m ³	W	m ³	W	m ³	W	m ³	W	m ³
FA/FTL003G011	869	9,6	738	5,5	616	2,8	790	5,9	671	3,6	560	2	656	3,6	557	3,4	462	1,4
FA/FTL006G011	1089	16,8	911	9,4	745	5,9	978	8,4	817	4,8	667	2,9	821	6	676	3,6	540	2,4
FA/FTL009G011	1260	21,1	1060	11,6	873	7,3	1137	10,8	953	6,1	780	3,7	967	6,9	802	4,3	646	2,7
FA/FTL012G011	1692	33,2	1409	19,2	1147	11,7	1523	21,7	1266	11,1	1026	6	1256	14,1	1036	7,3	829	5,1
FA/FTL016G012	2086	38,9	1734	22,1	1409	12,3	1909	25,8	1577	16,3	1270	9,5	1618	17,1	1318	9,7	1039	6
FA/FTL020G012	2546	47,5	2120	26,3	1727	15,1	2314	31,8	1914	19,4	1543	11,1	1938	22,6	1578	16,4	1243	7,3
FA/FTL024G012	3142	56	2601	38,6	2104	21,3	2846	50,5	2343	29,2	1879	15,9	2377	35	1936	27	1528	11,8
FA/FTL034G01	3464	60,1	2862	45,8	2298	25,5	3094	55,2	2547	34,2	2029	18,6	2467	36,3	2014	29	1578	12,8

➤ **MONOBLOCCHI PER CELLE FRIGORIFERE**
PACKAGED UNITS FOR COLD ROOMS

RIVACOLD
MASTERING COLD

BLOCKSYSTEM



LOW GWP SOLUTIONS



REFRIGERANTE
A BASSO GWP
LOW GWP
REFRIGERANT



RISPARMIO
ENERGETICO
ENERGY
SAVING



EASY
FIX
EASY
FIX

R452A	HBP	MBP	LBP
Campo di Esercizio (Tc) Operating Range (Tc)	+10°C ÷ +2°C	+5°C ÷ -2°C	-15°C ÷ -2°C
Potenza Compressore Compressor Power	1/3 ÷ 2 HP	3/7 ÷ 2 HP	1 ÷ 4 HP
Resa Frigorifera Refrigerating Output	930 ÷ 4340 W Ta = 32°C (Tc +5°C)	821 ÷ 3389 W Ta = 32°C (Tc 0°C)	671 ÷ 2547 W Ta = 32°C (Tc -20°C)

R452A (GWP 2140)

I prodotti in questo catalogo sono apparecchiature il cui funzionamento dipende da gas fluorurati a effetto serra.

GAS REFRIGERANTE A BASSO GWP

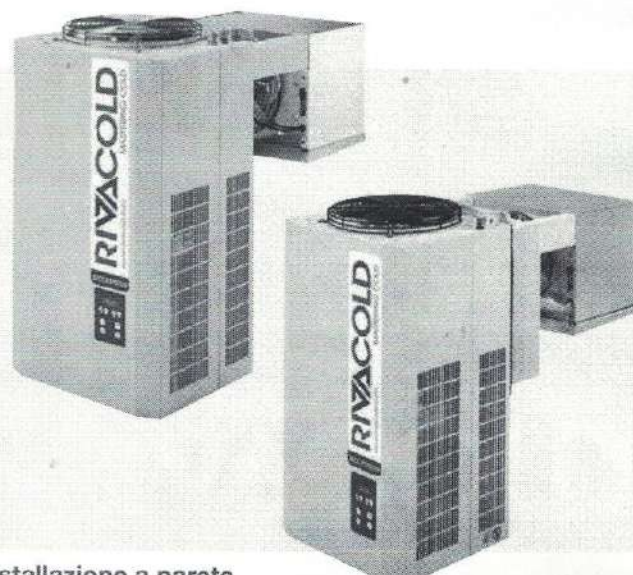
La gamma di monoblocchi FA/FT a R452A con condensazione ad aria offre una soluzione ecosostenibile a lungo termine con gli standard di qualità e sicurezza dei prodotti Rivacold. Il gas utilizzato risponde alle esigenze della F-Gas di ridurre al massimo l'impatto ambientale nei piccoli impianti di refrigerazione commerciale.

RISPARMIO ENERGETICO

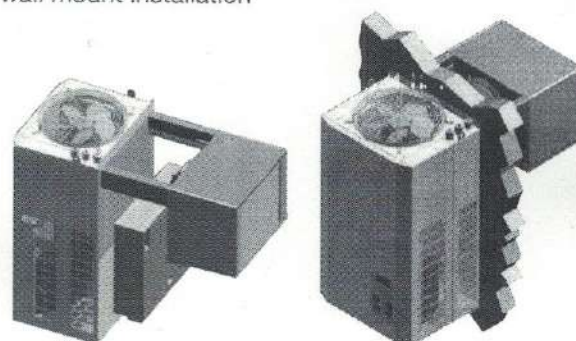
Il risparmio energetico viene garantito dallo sbrinamento ad aria (HBP) o gas caldo (MBP-LBP) ottimizzando le performance del gas utilizzato per ogni applicazione disponibile (alta, media o bassa temperatura).

FACILE INSTALLAZIONE

Particolarmente adatti per essere installati su celle di dimensioni ridotte, oltre ai vantaggi della gamma Blocksystem, gli FA/FT offrono due possibilità di montaggio: versione accavallata (FA) con kit tampone separato gestito come optional o versione con tampone montato (FT).



installazione a parete
wall mount installation



FA

FT

Products in this catalogue are equipment whose functioning relies upon fluorinated greenhouse gases.

LOW GWP REFRIGERATING GAS

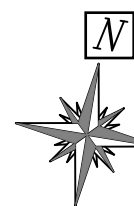
The FA/FT R452A monobloc range with air condensation offers a long term eco-sustainable solution with the safety and quality standards granted by Rivacold products. The refrigerating gas charged meets the F-Gas indications to reduce at the maximum the environmental impact for small size commercial refrigerating systems.

ENERGY SAVING

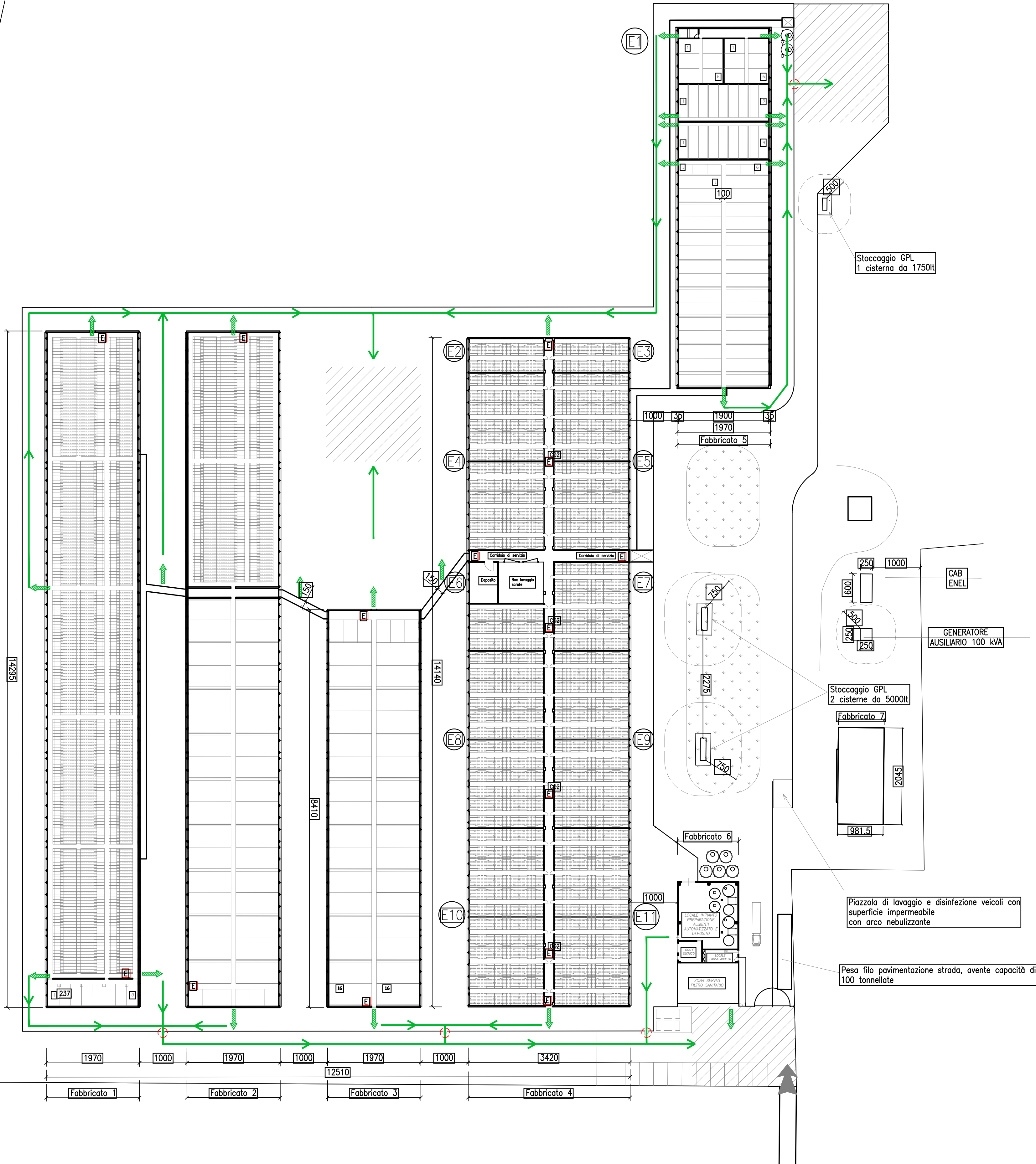
The saving of energy is granted by the use of defrosting mode, by air (HBP) or by hot gas (MBP and LBP) and optimizing the performance of the gas in use for any of the available applications (high, medium or low temperature).

EASY FIX

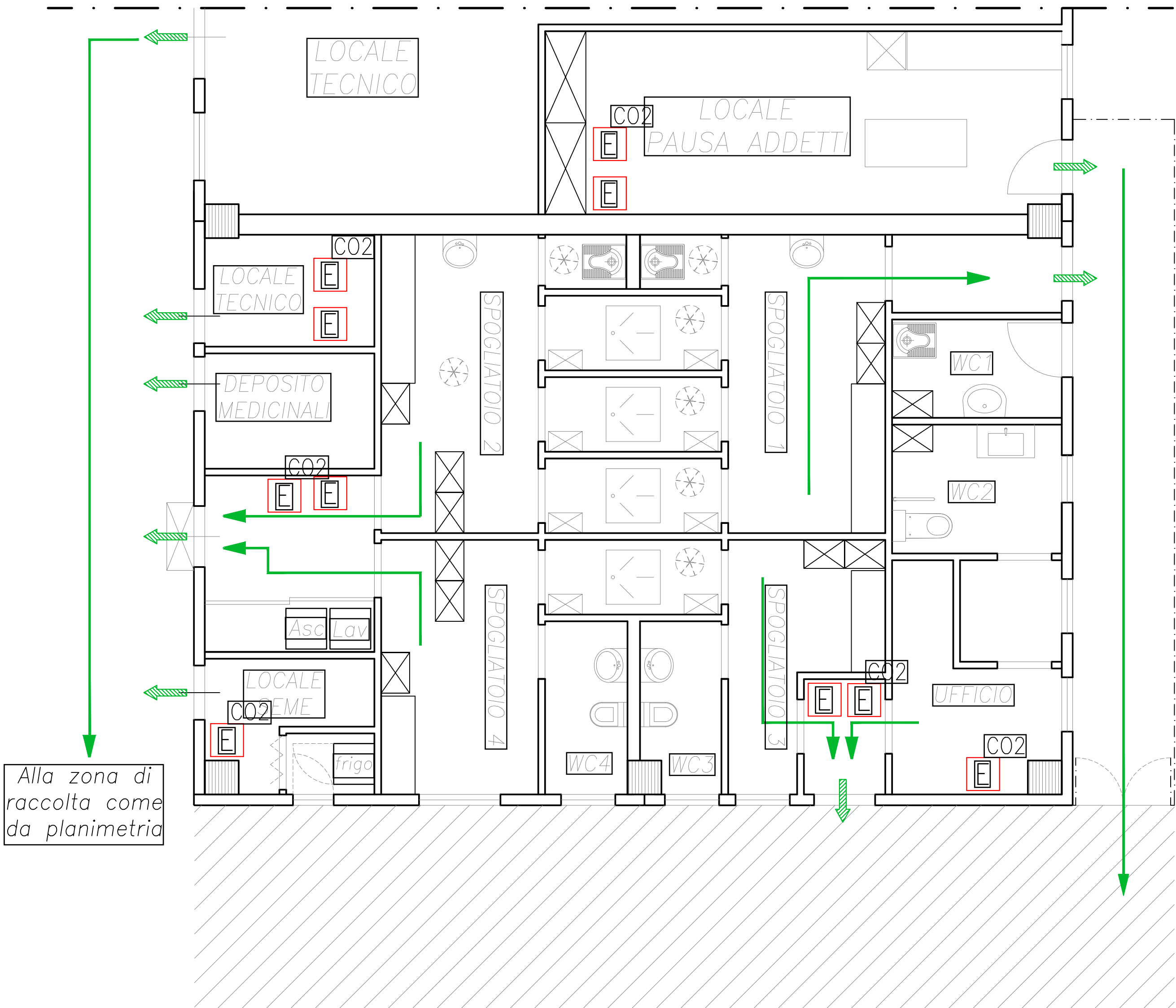
Particularly suitable for being installed in cold rooms of small dimensions, besides all the advantages of Blocksystems range, FA/FT offers the possibility of two different mounting modes: saddle version (FA) with separate insulating panel (optional) or version with fitted insulating panel (FT).



PLANIMETRIA GENERALE scala 1:500



FABBRICATO 6 scala 1:50



Alla zona di raccolta come da planimetria

LEGENDA

- Percorso di esodo
- Vie d'uscita
- Uscite d'emergenza
- Estintore a CO₂ 6 kg 34A 144 BC
- Estintore a polvere 6 kg 43A 233 BC
- Aree di raccolta
- Caldie in progetto
- Ingresso in allevamento

STUDIO REPETTI

TECNOLOGIE AMBIENTALI ZOOTECNICHE ED AGROALIMENTARI
Loc. Carotta 23, Gossolengo (PC) - tel. 0523/528049
E-MAIL: info@studiorepetti.eu - P.E.C.: s.repetti@studiorepetti.it

committente SOCIETA' AGRICOLA GRUPPO CIEMME S.S.		progettista dott. Stefano Repetti agronomo in Piacenza	
localita' Via Fratelli Girauda, 15	comune Borgo S. Dalmazzo	provincia Cuneo	
progetto Progetto per la ristrutturazione del centro zootecnico per suini nella fase di riproduzione sito in loc. C.na Cornelia; Comune di S.Pietro Mosezzo (NO)			
oggetto PERCORSI DI ESODO - PRESIDI ANTINCENDIO Planimetria generale - Particolare			
tavola 15	scala 1:500 1:50	disegno No. 727	disegnato controllato
data 15/04/2024	REVISIONI	rev. No. data	controllato
Il presente disegno e' di proprieta' dello Studio Repetti - A termini di legge e' riservato ogni diritto Disegnato con AutoCAD S/N 344-02385829			



PROVINCIA DI NOVARA

COMUNE DI SAN PIETRO MOSEZZO

SOCIETA' AGRICOLA GRUPPO C.M. S.S.

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

PROGETTO PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL CENTRO ZOOTECNICO PER SUINI

NELLA FASE DI RIPRODUZIONE

NOTA TECNICA ATTIVITA' SOGGETTE A CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI

Ex D.P.R. 151/2011

San Pietro Mosezzo, lì 17.04.2024

(dottore agronomo Stefano Repetti)



(dottore ingegnere Gianluca Repetti)



La presente integrazione volontaria per chiarire alcuni aspetti progettuali dell'intervento proposto relativi alla disciplina di prevenzione incendi di cui al DPR n. 151/2011 e s.m.i.

L'attività principale (allevamento scrofe da riproduzione) non rientra nelle categorie di attività soggette a controllo, tuttavia, sono presenti alcune attività secondarie che rientrano nel campo di applicazione del sopra citato decreto.

Di seguito si analizzano le caratteristiche delle attività presenti nel progetto oggetto di VIA ai fini dell'applicabilità del DPR 151/2011.

A. CENTRALI TERMICHE (attività n. 74)

Il progetto prevede la posa di n. 11 caldaie indipendenti, ciascuna a servizio di una sola stanza dei locali di allevamento.

Le caratteristiche delle caldaie (potenza 32 kWt cadauna) ed il loro posizionamento sulla parete esterna del fabbricato con adeguate distanze tra un generatore ed il successivo, superiori a 15 m, consente di affermare che i generatori di calore non ricadono nella definizione di centrale termica soggetta a controllo di prevenzione incendi in quanto di potenza inferiore a 116 kWt.

B. GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA (attività n. 49)

Il progetto prevede l'installazione di gruppo elettrogeno di emergenza con potenza elettrica pari a 100 kVA per garantire la funzionalità degli impianti anche in caso di blackout, come indicato anche dalla normativa sul benessere degli animali.

La normativa di prevenzione incendi prevede l'assoggettabilità a controllo per i gruppi elettrogeni con potenza termica superiore a 350 kW.

I gruppi elettrogeni disponibili sul mercato presentano una potenza termica pari a ca. 300 kWt e quindi, ai sensi del DPR 151/2011 non necessitano di valutazione del progetto ma solamente di SCIA da presentarsi ai Vigili del Fuoco tramite SUAP prima della messa in esercizio.

C. DEPOSITO CEREALI (attività n. 27)

Il progetto prevede la posa di n. 6 sili verticali esterni al locale di preparazione degli alimenti.

L'alimentazione degli animali prevede un sistema di somministrazione automatico con coclee di distribuzione del mangime finito di cui l'azienda si approvvigiona direttamente da mangimifici.

Non sono presenti lavorazioni di macinazione o sistemi pneumatici di trasporto di farine che possano dare luogo ad atmosfere potenzialmente esplosive.

Il deposito di cereali è posizionato su piazzale in cemento esterno alla parete est del fabbricato “locale di preparazione alimenti”; la parete del fabbricato non presenta aperture che possano causare l’ingresso di fumi e calore nel caso di incendio di uno dei sili.

Si precisa che non sono presenti fabbricati di terzi entro un raggio di 300 m.

La capacità volumetrica massima del singolo silo è pari a 20 mc.

Per definire il quantitativo massimo di cereali in stoccaggio si considera un riempimento contemporanei dei serbatoi pari a 0,8, per un volume di mangime secco (mangime finito per scrofe) pari a ca. 96 mc.

La normativa di prevenzione incendi definisce come soglia di assoggettabilità a controllo il quantitativo in deposito di 50.000 kg.

Considerando una densità media del mangime pari cautelativamente a 0,5 kg/l si ottiene una massa di cereali in stoccaggio pari a 48.000 kg.

Il quantitativo di cereali in stoccaggio sarà sempre inferiore a 50.000 kg. L’attività risulta quindi esclusa dal campo di applicabilità del DPR 151/2011.

D. SERBATOI GPL (attività n. 4)

L’insediamento zootecnico sorge in area non metanizzata e richiede il mantenimento di temperature ottimali per i suinetti neonati, ospitati nel fabbricato n. 4 “sala parto” e per i suinetti in svezzamento ospitati nella sezione “nord” del fabbricato n. 5.

Per l’alimentazione delle caldaie dedicate al riscaldamento degli ambienti di allevamento, la configurazione definitiva del progetto, a seguito del confronto con la ditta che fornirà il combustibile e le attrezzature per il deposito del medesimo, prevede l’installazione di n. 2 serbatoi di GPL fuori-terra da 5000 l a servizio del fabbricato sala parto e di 1 serbatoio di GPL fuori – terra da 1750 l a servizio del fabbricato n. 5.

Il posizionamento definitivo dei serbatoi è indicato nella revisione della tavola 727_2, allegata alla presente.

Gli spazi disponibili consentono l’interposizione di distanze tra i serbatoi tali per cui la normativa prevede che non si faccia cumulo dei volumi dei singoli depositi.

Alla luce di quanto sopra, le indicazioni della normativa prevedono la presentazione della SCIA ai Vigili del Fuoco per il tramite del SUAP prima della messa in esercizio dell’impianto di deposito del GPL.

E. SERBATOIO DIESEL (attività n. 13.a)

È presente una cisterna omologata con vasca di raccolta per lo stoccaggio e la distribuzione del gasolio necessario alla movimentazione interna dell'azienda.

Il volume del serbatoio è pari a 3.000 l. Tale attività non rientra nel campo di applicazione del DPR 151/2011 in quanto deposito con capacità inferiore a 9 mc.

Si allegano alla presente le tavole nelle quali sono indicate le posizioni dei depositi di GPL nella versione aggiornata con le indicazioni della ditta fornitrice (n. 727_02_rev_01 e n. 727_08_rev_01) e la tavola n. 727_14 con il posizionamento dei depositi di GPL e la indicazione delle distanze di sicurezza.

Nel restare a disposizione per qualsiasi ulteriore approfondimento, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti

San Pietro Mosezzo, lì 17.04.2024

(dottore agronomo Stefano Repetti)



(dottore ingegnere Gianluca Repetti)



Allegati:

- 727_02_rev01
- GC_TAV_9_PROG_SERVIZI.Apr24
- tav. 727_14